

VIA CRUCIS
Gruppo Missionario
venerdì 29 marzo 2019

Canto: E' giunta l'ora (n. 111)

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

La vita è un cammino lungo il quale siamo chiamati ad assumere la Croce come criterio delle nostre scelte. Ecco perché *Via Crucis* e *vita crucis* si intersecano e ci impongono di riflettere, per capire a che punto del nostro percorso ci troviamo. Lungo la Via Crucis incontriamo molti personaggi, ognuno dei quali incarna un modo di essere che a volte è anche nostro. Chiediamo al Signore di saper riconoscere in quale tappa della nostra esistenza ci troviamo oggi, per poter proseguire, con l'aiuto del Vangelo, il nostro cammino verso la Resurrezione.

PRIMA STAZIONE - GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo secondo Luca (22,39-46)

Gesù se ne andò, come al solito, al Monte degli Ulivi, anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per resistere nel momento della prova." Poi si allontanò da loro alcuni passi e, inginocchiatosi, pregava: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia pregava più intensamente e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi rialzatosi dalla preghiera andò dai discepoli e li trovò che dormivano, sfiniti per la tristezza e disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate per resistere nel momento della prova."

Riflessione

Nel Cristo del Getsemani, in lotta con l'angoscia, ritroviamo noi stessi quando attraversiamo la notte del dolore lacerante, della solitudine, del silenzio di Dio. In Lui scopriamo anche il nostro volto, quando è rigato dalle lacrime ed è segnato dalla desolazione. La lotta di Gesù non approda però alla tentazione della resa disperata, ma alla professione di fiducia nel Padre e nel suo misterioso disegno. Sono le parole del "Padre nostro" che egli ripropone in quell'ora amara: "Pregate per non entrare in tentazione...Non sia fatta la mia, ma la tua volontà!" Ed ecco allora apparire l'angelo della consolazione, del sostegno e del conforto che aiuta Gesù, e noi, a continuare sino alla fine il nostro cammino.

Preghiera (da recitare insieme)

Gesù, fratello nostro, che per aprire a tutti gli uomini la via della Pasqua, hai voluto sperimentare la tentazione e la paura, insegnaci a rifugiarci presso di te e a ripetere le tue parole di abbandono e di adesione alla volontà del Padre. Fà che il mondo conosca la potenza del tuo amore senza limiti, dell'amore che porta a dare la vita per gli amici e a perdonare i nemici.

Canto: Ti seguirò (n.102; ritornello)

SECONDA STAZIONE - GESÙ ABBRACCIA LA CROCE

Dal Vangelo secondo Marco (15,20)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Riflessione

Gesù, coronato di spine, accoglie la sua croce. La accoglie come sempre ha accolto tutto e tutti. Lo caricano del legno, pesante, ruvido, ma lui non si ribella, non butta via quello strumento di tortura ingiusto e ignobile. Lo prende su di sé e comincia a camminare portandolo sulle spalle. Quante volte ci siamo ribellati e arrabbiati per situazioni che abbiamo dovuto affrontare, che abbiamo avvertito come pesanti o ingiuste. Lui non fa così. Lui è docile, e prende sul serio quello che la vita gli offre, ogni occasione che si presenta, come se volesse andare fino in fondo alle cose e scoprire che c'è sempre qualcosa di più di quello che appare, un significato nascosto e sorprendente. Grazie a Lui comprendiamo che questa è croce di salvezza e di liberazione, croce di sostegno nell'inciampo, giogo leggero, fardello che non grava.

Preghiera (da recitare insieme)

Ti prego, Signore, alla luce della Croce, simbolo della nostra Fede, aiutaci ad accettare le nostre sofferenze e, illuminati dal tuo amore, ad abbracciare le nostre croci, rese gloriose dalla tua morte e risurrezione, e riscoprire in esse il tuo amore per noi.

Canto: Ti seguirò (n.102; ritornello)

TERZA STAZIONE: SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione

Ti vedo, Gesù, schiacciato sotto il peso della croce, sfinito, non ce la fai da solo, proprio nel momento dello sforzo maggiore, sei rimasto solo. Ma ecco un incontro improvviso, un tale, un uomo qualunque è qui al tuo fianco, spalla a spalla, a condividere il tuo giogo. Si chiama Simone ed è uno straniero che viene da lontano, da Cirene, per lui è un incontro imprevisto. Sono infiniti gli incontri e gli scontri che viviamo ogni giorno, soprattutto nel mondo di oggi dove gli stranieri non sono più tali perché frequentano i nostri stessi luoghi. Ma è proprio nell'incontro inaspettato, nell'incidente, nella sorpresa spiazzante, che è nascosta l'opportunità di amare, di riconoscere il meglio nel prossimo, anche quando ci sembra diverso. Talvolta ci sentiamo come te, Gesù, abbandonati da quanti credevamo nostri amici. Ma non dobbiamo dimenticare che c'è un Simone di Cirene pronto a prendere la nostra croce, che non siamo soli, e da questa consapevolezza possiamo trarre la forza per farci carico della croce di chi abbiamo accanto.

Preghiera (da recitare insieme)

Ti preghiamo, Signore, affinché ognuno di noi possa trovare il coraggio di essere come il Cireneo, che prende la croce e segue i tuoi passi. Ognuno di noi sia così umile e forte da caricarsi della croce di chi incontriamo. Fa' che, quando ci sentiamo soli, possiamo riconoscere sulla nostra strada un Simone di Cirene che si ferma e si carica del nostro fardello. Donaci di saper cercare il meglio in ogni persona, di essere aperti ad ogni incontro anche nella diversità. Ti preghiamo perché ognuno di noi possa scoprirsi inaspettatamente al tuo fianco.

Canto: Ti seguirò (n.102; ritornello)

QUARTA STAZIONE: GESÙ ASCIUGATO DALLA VERONICA

Dal profeta Isaia (53,2-3)

Non aveva né dignità né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva prestanza, per richiamare l'attenzione. L'abbiamo rifiutato e disprezzato, come un uomo pieno di sofferenze e di dolore. Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non lo abbiamo tenuto in considerazione.

Riflessione

Gesù, lungo la via della Croce, hai ricevuto un gesto bellissimo, tipico della sensibilità femminile. Dopo l'aiuto del Cireneo, è arrivata la tenerezza di una donna, che ha sfidato la ferocia dei soldati ed è venuta ad asciugarti il volto bagnato di sangue e di sudore, mentre sali al Calvario tra sofferenze indicibili. Tu hai voluto premiare il suo gesto e hai lasciato su quel panno bianco i lineamenti del tuo volto. Il gesto della Veronica che asciuga il sudore di Cristo diventa il gesto di ognuno di noi, quando condividiamo le sofferenze di quanti vivono nella solitudine o nel dolore e si sentono respinti dagli altri e dal mondo. Veronica sarà il nome di ogni donna che asciuga le lacrime delle persone che amano e sanno perdonare.

Preghiera (da recitare insieme)

Signore, nel cuore di ogni uomo è assopita la luce di questo volto. I missionari cercano di risvegliarla annunciando il tuo Vangelo, ma dopo 2000 anni ancora milioni di persone non ti conoscono, non sanno che Tu sei venuto a salvarci e che ogni creatura può chiamare Dio con il nome di Padre. Il mondo, Signore, ha bisogno di annunciatori gioiosi che facciano conoscere a tutti l'amore del Padre. Chiama, per questo, tanti missionari a portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra.

Canto: Ti seguirò (n.102; ritornello)

QUINTA STAZIONE - GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo (2,24)

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sulla Croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Riflessione

Il peso della croce schiacciò Gesù molte volte in mezzo alle vie della Città Santa. Non perdiamoci di coraggio se la nostra vita è senza consolazioni umane, se ci sentiamo abbandonati da tutti e cadiamo sotto il peso delle sofferenze. Gesù si rialza e prosegue il cammino: seguiamo Lui se vogliamo risorgere. Rialzarsi, riprendere la strada insieme agli altri, una volta e una volta ancora, è proprio del cristiano che, pur debole, confida e si appoggia alla Grazia di Colui che tutto può e gli dà forza nel suo pellegrinaggio terreno.

Preghiera (da recitare insieme)

O Dio, sorgente inesauribile di vita, sostieni con la forza del tuo Spirito l'umanità che aspira a un avvenire di giustizia e di pace.

Signore, concedici di sperare sempre nel perdono e di credere nella tua forza redentrice, così che i nostri sacrifici e le nostre cadute possano venire trasformate in strumento di salvezza.

Canto: Ti seguirò (n.102; ritornello)

SESTA STAZIONE - GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo secondo Marco (15,29-32)

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: “Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!”. Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: “Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!”.

Riflessione

“ Ho lottato, Signore, ho resistito, ma adesso sono stanco”. E’ il grido che si leva da tante persone provate in tanti modi e che non riescono più a sopportare il peso della croce. Sono le persone ammalate o quelle che accompagnano la malattia di una persona cara. E’ il lamento di chi si sente tradito, sconfitto o deluso. E’ il lamento di chi non riesce a dare un futuro ai propri figli. E, proprio quando si è stanchi, la tentazione ritorna nei modi più subdoli e striscianti: approfitta della nostra fame, gioca sulla nostra debolezza, accarezza il nostro orgoglio, ci propone di pensare prima di tutto a noi stessi.

Preghiera (da recitare insieme)

Ascolta, Signore, il grido dei poveri della Terra. Guarda la nostra debolezza e vieni in nostro aiuto. Anche Tu hai sperimentato la crudeltà della tentazione che approfitta dei momenti in cui non abbiamo più speranza. Ridona vigore al nostro cuore e non permettere che ci separiamo da te.